

# Medicine con il contagocce I farmacisti: c'è speculazione

*“Prodotti introvabili, li vendono all'estero”*

LORENZA PLEUTERI

**N**EGLI scaffali delle farmacie piemontesi scarseggiano, o addirittura mancano per mesi, medicinali fondamentali per la cura di ipertensione, micosi, depressione, ansia. La carenza di preparati per la cura di patologie gravi «non è imputabile alle case produttrici, ma a trader e intermediari che fanno incetta di confezioni in Italia e le rivendono all'estero, guadagnando cifre non indifferenti sulla differenza di prezzo e sulle quantità». A denunciare lo stato delle cose — preoccupato per l'aumento delle manovre speculative e per gli effetti collaterali negativi sui clienti finali, i cittadini con problemi di salute — è il presidente di Federfarma Piemonte, il dottor Luciano Platter. Un quadro inquietante, quello tracciato. Una situazione che, a suo parere, richiede interventi non procrastinabili da parte degli attori istituzionali sulla scena in questo delicato settore, ministero della Salute, Agenzia italiana del farmaco, Regione Piemonte.

«Spesso — racconta il rappresentante di 1500 colleghi — dai nostri negozi siamo costretti a fare uscire il cliente senza il farmaco di cui ha necessità. La situa-

zione è andata peggiorando a partire dall'autunno e ora siamo arrivati ad una situazione difficile da gestire e sostenere, con for-

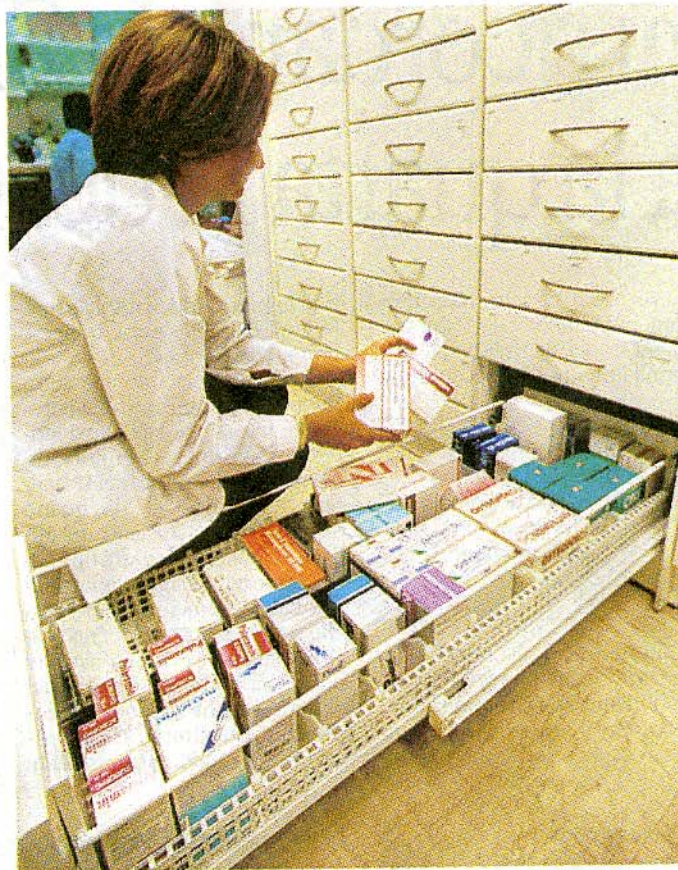
**I problemi più seri per preparati che curano disturbi non gravi. Platter: colpa degli intermediari**

nitire a singhiozzo quando va bene, attese di mesi per taluni prodotti». E non si tratta di contingenze, episodi sporadici:

**R**IFONDAZIONE e An-Pdl all'attacco in Sala Rossa sul nuovo piano industriale di Gtt: preoccupa l'aumento previsto del biglietto e la possibile riduzione del servizio serale. «Questo piano non rispecchia l'interesse pubblico — sottolinea il gruppo di Rifondazione in Comune — bisognerebbe incentivare il trasporto, aumentando l'estensione della rete e agevolando le tariffe. Così si penalizzano lavoratori e

«Non è più l'occasionale mancanza di una specialità medicinale, cosa che saltuariamente può capitare, ma il risultato di precisa strategie messa in atto per puri fini speculativi. Abbiamo segnalato tutto a Regione e uffici ministeriali, giorni fa — conclude Platter — nonostante la gravità del caso non abbiamo ancora avuto risposte».

Giorgio Bonelli, amministratore delegato di Unifarma e referente piemontese dell'Associazione distributori farmaceutici, concorda con l'analisi, associandosi alla richiesta di interventi dall'alto, tirando in ballo anche i



**L'ALLARME**

Sopra, Luciano Platter  
A sinistra, una farmacia

farmacisti che si presterebbero al gioco. «Noi forniamo prodotti alle farmacie, destinati ai consumatori finali, i malati. Quella che è in corso, in modo crescente, è la deviazione di questi medicinali prima che arrivino al cittadino. Ad inserirsi sono aziende che servono altri tipi di clienti e piazzano le partite ad altri soggetti, soprattutto esteri. Ma ci sono anche farmacie — Platter lo conferma — che a loro volta acquistano confezioni, sempre di quelle che dovrebbe essere destinate al consumo domestico, e le girano agli esportatori». E se legalmente è tutto regolare e alla luce del sole, «eticamente e deontologicamente — rimarca Giorgio Bonelli — siamo nel campo del riprovevole». Che fare, allora, oltre ad appellarsi al senso morale degli intermediari? «Quelli pensano solo al business — constata l'ad di Unifarma — e non vedono altro, attirati dagli affari che si possono fare in Spagna, Portogallo, Grecia, grazie al differenziale di prezzi. Arilasciare le licenze per i grossisti dei farmaci è la Regione Piemonte. Le domande sono in forte aumento, bisognerebbe selezionarle e prestare attenzione nella concessione delle autorizzazioni».

La polemica

## Gtt, Sinistra e An-Pdl all'attacco “Il piano industriale non va e costa”

cittadini». Anche Agostino Ghiglia di An-Pdl, fa polemica e la butta in bagarre elettorale: «Chiamparino ha già progettato un aumento delle tariffe anche quando non sarà più a Palazzo Civico? Non è sufficiente

quello che ha già fatto?». L'amministratore delegato dell'azienda, Roberto Barbieri, sottolinea che «l'aumento delle tariffe è previsto nell'arco dello sviluppo di tutto il piano e inciderà in media meno del 20 per

cento». Non solo: «Nel piano sono previsti investimenti importanti, nel 2011 circa 108 milioni, in sicurezza, più di 13 milioni, in nuovi mezzi. Nel prossimo cda decideremo l'acquisto di 65 nuovi bus e spariranno tutti gli Euro 0. Le risorse pubbliche non sono più illimitate e Gtt riuscirà a svilupparsi, mantenendo l'occupazione e investendo, con le proprie forze».

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA